



ORE12

sabato 20 marzo 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 62 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Pronta per il 30 marzo la piattaforma per gli indennizzi. Avvio dei pagamenti previsto tra l'8 ed il 10 aprile

Decreto Sostegni per fasce

Il 22 marzo lo stop di 24 ore della filiera italiana
Sciopero Amazon, appello dei sindacati
“Serve solidarietà dai Consumatori”

“Per un giorno, il prossimo 22 marzo, ci vogliamo fermare, ci dobbiamo fermare”. Così Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti scrivono in un appello ai cittadini fruitori dei servizi di Amazon sullo sciopero nazionale di 24 ore delle lavoratrici e dei lavoratori di tutta la filiera italiana del colosso di Seattle, aggiungendo “voi che ricevete un servizio siete le persone cui chiediamo attenzione e solidarietà, perché continui ad essere svolto nel migliore dei modi possibili”. “Scioperano – scrivono ai consumatori le organizzazioni sindacali – le persone che, mai come in questo ultimo anno, ci hanno permesso di ricevere nelle nostre case ogni tipologia di merce in piena comodità.

Quelli e quelle che consegnano i pacchi, quelli e quelle che ancora prima lo preparano per la spedizione. Un esercito composto da circa 40 mila lavoratori e lavoratrici che non si ferma mai. Quelli e quelle che, insieme a voi, hanno consentito il boom di ordini e conseguentemente portato alle stelle i profitti di Amazon, e quindi di fatturato, di tutto il sistema dell'e-commerce. Lavoratori e lavoratrici indispensabili, così vengono continuamente definiti da tutti, così senz'altro li abbiamo percepiti e continuiamo a percepirla noi tutti e tutte, ma come tali non vengono trattati”. “I

driver che consegnano materialmente la merce – scrivono Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt arrivano a fare anche 44 ore di lavoro settimanale e molto spesso per l'intero mese, inseguendo le indicazioni di un algoritmo che non conosce né le norme di regolazione dei tempi di vita e di lavoro né tantomeno quelli del traffico delle nostre città. Si toccano punte di 180, 200 pacchi consegnati al giorno”. “Dentro i magazzini – proseguono nell'appello ai cittadini i sindacati – si lavora 8 ore e mezza con una pausa pranzo di mezz'ora, ma nessuna verifica dei turni di lavoro, nemmeno nei magazzini di smistamento. Nessuna contrattazione, nessun confronto con le organizzazioni di rappresentanza sui ritmi di lavoro imposti e per il riconoscimento dei diritti sindacali. Nessuna clausola sociale né continuità occupazionale, per i driver, in caso di cambio fornitore. Nessuna indennità contrattata per covid-19, in costanza di pandemia”. “È una questione di rispetto del lavoro – scrivono infine Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti – di dignità dei lavoratori e delle lavoratrici, di sicurezza per loro e per voi. Per questo per vincere questa battaglia di giustizia e di civiltà abbiamo bisogno della solidarietà di tutte le clienti e di tutti i clienti di Amazon”.

servizio all'interno

Sarà pronta il 30 marzo la piattaforma per gli indennizzi garantiti dal decreto Sostegni e l'avvio dei pagamenti è previsto tra l'8 e il 10 aprile: entro aprile si punta a concludere l'erogazione per tutte le domande presentate. E' quanto avrebbe spiegato il ministro Daniele Franco ai rappresentanti della maggioranza riuniti sul dl Sostegni, a quanto viene riferito da diverse fonti presenti all'incontro. L'intenzione del governo è garantire la rapidità dei pagamenti. Gli aiuti alle imprese fino a 10 milioni di ricavi saranno divisi in 5 fasce



con percentuali che vanno dal 60% per le più piccole al 20% per le più grandi. Lo schema prevede un indennizzo del 60% per le imprese fino a

100mila euro, del 50% tra 100mila e 400mila euro, del 40% tra 400mila e un milione, 30% tra uno e 5 milioni e 20% tra 5 e 10 milioni. Sui ristori da registrare anche la presa di posizione del leader di Forza Italia e ex Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi: “Il principio è che ad ogni chiusura deve corrispondere un risarcimento immediato, adeguato, basato sulle perdite reali rispetto ai risultati degli anni precedenti, garantendo il rimborso dei costi fissi delle imprese”.

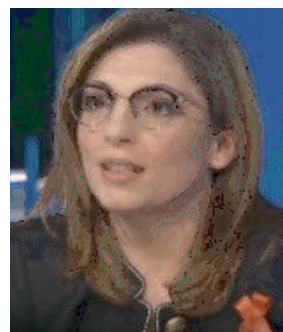
servizio all'interno

Castelli (Economia): “Fermare le fake news sul presunto condono fiscale”

La viceministra parla di pulizia del ‘magazzino’ di Agenzia delle Entrate gravato da milioni di cartelle inesigibili

Sulla pulizia del magazzino fiscale “dobbiamo fermare le fake news che qualcuno usa per dire che ha vinto e altri per dire che si tratta di un condono”. Lo afferma la viceministra dell'economia Laura Castelli, sottolineando che “l'ideologia su certi temi andrebbe messa da parte”.

“Quello che serve – secondo Castelli – lo ha spiegato bene il direttore dell'Agenzia delle entrate nel corso di una recente audizione in parlamento. E lo ha osservato, nel parere reso al Recovery, la commissione finanze della Camera che ha invitato la commissione di merito a ‘provvedere alla revisione del cosiddetto magazzino fiscale dell'Agenzia delle entrate, procedendo, laddove opportuno, alla totale o parziale cancellazione dei crediti fiscali inesigibili (pari attualmente al 91% del totale dei crediti da riscuotere) consentendo all'Agenzia di concentrare le proprie attività sulla



porzione di crediti fiscali effettivamente esigibili”. “Pulizia del magazzino fiscale, quello di cui stiamo parlando – spiega la viceministra sui social – vuol dire stralciare le posizioni relative a crediti inesigibili, di queste oltre il 15% fa capo a soggetti falliti, il 13% a soggetti deceduti o ditte cessate, il 13% a nullatenenti (anagrafe tributaria negativa) e il 45% a contribuenti sottoposti ad azione cautelare-esecutiva. E su molte di queste posizioni le norme a tutela del contribuente (come l'impignorabilità della

prima casa), inibiscono o limitano le azioni di recupero”. “Dobbiamo dare la possibilità all'agente della riscossione – aggiunge Castelli – di concentrarsi sui crediti esigibili. A oggi per i contribuenti che non estinguono il debito, come ricordava Ruffini, a seguito della notifica della cartella o dell'avviso, è necessario avviare le attività di recupero all'interno di un quadro normativo che si presenta macchinoso e impone lo svolgimento di attività pressoché indistinte per tutte le tipologie di credito iscritte a ruolo, non potendo modulare l'azione di recupero secondo principi di efficienza ed efficacia. E questo condiziona la possibilità di migliorare i risultati di riscossione”. La politica “deve avere il coraggio di superare steccati ideologici e deve avviare un percorso di riforma anche del meccanismo della riscossione, per renderlo più efficace ed efficiente”.

servizio all'interno

“I Centri Antiviolenza di Roma Capitale sono sempre attivi”

I Centri Antiviolenza di Roma Capitale rimangono sempre attivi. Il sostegno alle donne vittime di violenza continua ad essere assicurato rispondendo H24, 7 giorni su 7, anche e soprattutto in zona rossa. Anche le sedi fisiche dei Centri Antiviolenza restano aperte, cinque giorni alla settimana secondo gli orari di ogni struttura. “In questa fase è se possibile ancora più importante far arrivare alle donne il messaggio che nessuna è sola, mai, e che i nostri Centri Antiviolenza sono sempre disponibili e raggiungibili per aiutare chi si trova in difficoltà. Le condizioni della zona rossa, così come quelle del lockdown, possono portare a un aumento del rischio di maltrattamenti e come Amministrazione siamo in prima linea per contrastarlo”, dichiara la sindaca di Roma Virginia Raggi. Le operatrici dei Centri Antiviolenza di Roma Capitale rispondono alle richieste di aiuto H24, 7 giorni su 7, tramite il Numero Nazionale Anti Violenza e Stalking 1522 o i numeri telefonici e le mail dei singoli Centri. Sono inoltre disponibili tre numeri Whatsapp per chiedere aiuto tramite messaggio, per le donne che hanno bisogno di maggiore riservatezza: 331.6493913 e 366.9384736, attivi H24, e 366.9384721, attivo dal lunedì a venerdì dalle 10 alle 18. Prima di recarsi in una delle sedi fisiche, si raccomanda di prendere appuntamento telefonico. Recarsi a un Centro Antiviolenza rientra tra i comprovati motivi di salute o necessità per cui sono consentiti gli spostamenti indicati dal DPCM del 2 marzo 2021 che ha istituito la zona rossa nel Lazio fino al 6 aprile 2021. “Proprio oggi – prosegue la sindaca Raggi – mi sono recata presso la sede del nuovo Centro Antiviolenza in via Dalmazia 25, l'ultimo in ordine temporale che abbiamo aperto, l'8 marzo scorso, assicurando così otto nuovi Centri Antiviolenza alla città, sette avviati da Roma Capitale e uno dal Municipio IV. Un cambiamento concreto, per le donne e per la nostra intera Comunità”. I Centri Antiviolenza di Roma Capitale offrono sostegno per ogni tipo di violenza di genere: fisica,



sessuale, psicologica, domestica, economica, stalking, molestie sul lavoro, in modo gratuito, a tutte le donne, italiane e straniere, indipendentemente dalla loro residenza. I servizi comprendono assistenza psicologica, consulenze legali, supporto ad eventuali figli minori, mediazione culturale, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa, con un piano personalizzato per la fuoriuscita dalla violenza. “Nessun limite al coraggio di dire no alla violenza. L'Amministrazione c'è e fare una chiamata o inviare un messaggio alle nostre operatrici può rappresentare il primo passo verso la libertà. Dopo aver già assicurato otto nuovi Centri Antiviolenza, prevediamo di arrivare, in base alla programmazione che abbiamo messo in campo, a quota 12 nuove strutture entro il 2021, per un totale di 14 Centri Antiviolenza distribuiti su tutta la città. Ogni singolo sportello aperto rappresenta una possibilità in più per le donne di uscire dalla spirale dei maltrattamenti ed è fondamentale, anche e soprattutto in questa fase, far arrivare il messaggio che nessuna è sola”, dichiara l'assessore alla Persona, Scuola e Comunità solidale Veronica Mammì. L'elenco di tutti i recapiti, i numeri e gli indirizzi delle strutture antiviolenza presenti in città è disponibile sulla pagina “Roma per le donne” del portale di Roma Capitale

D'Amato (Sanità Regione Lazio): “Chi rifiuta il vaccino va in coda”

“Per noi è fondamentale vaccinare. Ogni giorno di stop sono 7500 vaccinazioni in meno. Ad oggi sono oltre 20mila e purtroppo anche a causa di una cattiva comunicazione che c'è stata su Astrazeneca. Mi auguro che Ema chiarisca che Aifa definitivamente chiarisca e tranquillizzi l'opinione pubblica perché è molto importante recuperare un rapporto di fiducia”. Lo ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato ospite della trasmissione ‘Omnibus’. “Noi diamo la possibilità di fare i vaccini ed è un'adesione su base volontaria che ci auguriamo che permanga in maniera molto forte -



ha aggiunto l'assessore -. Chi desidera fare un vaccino e non un altro si metterà in coda e non potrà pretendere di avere una priorità nella vaccinazioni. Noi mettiamo a disposizione tutti i vaccini che ci vengono forniti e che superano i test di qualità europei e nazionali”.

Partita la fase avanzata della sperimentazione del vaccino italiano Reithera

Entra oggi in fase avanzata di sperimentazione clinica il vaccino anti-COVID 19 di ReiThera, società italiana con sede a Castel Romano. Lo studio di Fase 2/3, denominato Covitar, ha già ricevuto l'autorizzazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco ed è stato valutato positivamente dal Comitato etico dell'INMI Spallanzani. E' quanto

rende noto un comunicato.

La “Fase 2/3 prende il via grazie ai risultati della Fase 1 che hanno dimostrato che una singola somministrazione di GRAd-COV2 è stata ben tollerata e ha generato anticorpi neutralizzanti e linfociti T contro la proteina spike in maniera paragonabile nelle due coorti di adulti e anziani”.

Impianto Monte Carnevale, Regione Lazio: “Stop conferenza dei servizi”

“In merito alla procedura amministrativa riguardante l'impianto di smaltimento rifiuti di Monte Carnevale, la Regione nella giornata di ieri ha sospeso in autotutela la prima riunione della conferenza dei servizi per l'Autorizzazione integrale ambientale, annullando la convocazione prevista per il 19 marzo 2021”. Così in una nota la Regione Lazio, dove si sottolinea che



“l'iter autorizzativo ancora in fase preliminare è stato quindi bloccato in attesa di verifica di tutta la documentazione”.

Lemmetti (Roma Capitale): “Bilanci e Piano Ama trasmessi a Corte dei Conti”

“I progetti di bilancio 2017-2019 e il piano di risanamento di Ama sono stati trasmessi alla Corte dei Conti già a partire dal dicembre 2020. E la documentazione è stata consegnata anche alla Procura della Repubblica. In questi anni abbiamo lavorato per dare ad Ama bilanci veri e corretti. Non volevamo consuntivi fasulli. Così abbiamo portato avanti un lavoro di controllo sui rapporti debito-credito con la



società capitolina di gestione dei rifiuti e sui bilanci a partire dal 2003, scoprendo un buco di 250 milioni di euro”. Lo scrive su Fb l'assessore capitolino al Bilancio Gianni Lemmetti. “Un'operazione verità – sottolinea Lemmetti – che andrà avanti con l'approvazione degli ultimi bilanci dell'azienda, del Piano di risanamento e del Piano industriale. In piena trasparenza”, conclude.

Roma

De Priamo (Fdi): “La Raggi spieghi la vicenda Centro Carni”

“In merito alle indiscrezioni uscite sulla stampa circa l'ipotesi di un interesse da parte di Amazon per il Centro carni di via Palmiro Togliatti, partecipata di Ama e quindi da Roma Capitale, attendiamo una smentita da parte della sindaca. Chiediamo alla Raggi di spiegare sulla questione, perché se tali voci fossero vere la svalutazione del Centro carni voluta dal Campidoglio sarebbe un clamoroso regalo alla multinazionale Amazon



e, di conseguenza, si preferirebbe un danno erariale gigantesco sia ad Ama che al Comune”. E' quanto dichiara

in una nota Andrea De Priamo, capogruppo di Fdi in Campidoglio. “Bene ha fatto il vicepresidente della Camera e deputato di Fdi Fabio Rampelli a depositare un'interrogazione sulla vicenda – sottolinea De Priamo -. Preoccupa che la sindaca Raggi anziché tutelare una struttura oggi fiore all'occhiello della città non abbia ancora avviato un piano di riqualificazione tale da valorizzare la filiera e le maestranze”, conclude.

Ecoitaliasolidale: gli alberi promessi dalla Sindaca non siano degli spot

Apprendere la notizia che verranno messi a dimora 2.500 alberi nella Capitale, dopo la gara indetta alla fine del 2019, “non può che farci piacere. Meglio tardi che niente, certo è bene ricordare come l'intervento avviene a fine consiliatura della Sindaca Raggi, dopo che per 5 anni le alberature e gli spazi verdi sono stati completamente dimenticati”. E' quanto dichiara in una nota Piergiorgio Benvenuti, responsabile della Consulta Ambiente di Forza Italia a Roma e presidente del Movimento Ecologista Ecoitaliasolidale. “Da anni sosteniamo che nella Capitale vi è la necessità impellente di difendere un patrimonio ambientale importante, sono infatti 330.000 le alberature presenti a Roma, con circa 80.000 a rischio – ricorda Benvenuti -. Continuiamo a sostenere che con l'attuale amministrazione si è avuta la peggiore manutenzione del verde della storia della città – prosegue Benvenuti – e da risorsa il patrimonio ambientale si è trasformato in un costante pericolo. Oltre alla mancanza di manutenzione non vi sono stati programmi di nuove piantumazioni da 6 anni, anzi recentemente vi sono stati tagli di alberature che da più parti si è sostenuto, dai cittadini ai Comitati, pote-



vano essere assolutamente salvate”. Non vorremmo poi dimenticare – aggiunge Benvenuti – della totale mancanza di interventi per contrastare il fenomeno della presenza della ‘cocciniglia tartarugata’, nome scientifico Toumeyella parvicornis, presente in modo sempre più diffuso, sul pino comune. Oggi la cocciniglia interessa l'80% dei pini a Roma e se consideriamo che i Pinus pinea sono 120.000 si sta mettendo a rischio, in assenza di adeguate e tempestive soluzioni, ben un terzo del totale delle alberature presenti nella Capitale. Ai nostri appelli che da tempo stiamo lanciando per la difesa dell'ambiente, dei parchi, dei giardini e degli alberi nella Capitale – spiega Benvenuti – l'unica cosa in evidenza sino ad oggi è stata l'inerzia ed il silenzio da parte dell'attuale amministrazione guidata dalla Sindaca Raggi, anzi si sono ascoltate purtroppo

solo le motoseghe impiegate a distruggere alberature storiche come ad Ostia Antica, ad Acilia o alla Montagnola, speriamo che le alberature annunciate possano essere adatte all'ambiente cittadino e non solamente rappresentare uno spot green pre-elettorale”, conclude.

I Verdi tornano in Assemblea capitolina con la consigliera Ficcardi



“C'è bisogno di una conversione ecologica di Roma soprattutto di quella che è stata negli ultimi tempi la gestione di Roma capitale. La sindaca e tutti in questo momento si dichiarano fortemente ambientalisti ma stanno perdendo di credibilità: i temi che hanno maggiormente tradito sono proprio quelli ecologici”. Questa la prospettiva dell'ex consigliera M5S capitolina Simona Ficcardi che ha ufficializzato con una conferenza stampa online il suo passaggio al partito dei Verdi Europei e il ritorno della componente green in Assemblea capitolina. Oltre alla consigliera Ficcardi hanno partecipato alla conferenza stampa il coordinatore nazionale Verdi Angelo Bonelli, il responsabile nazionale organizzazione Francesco Alemani, il coordinatore nazionale di Europa Verde Filiberto Zaratti, il consigliere di Europa Verde in Regione Lazio Marco

Cacciatore, compagno di nella vita Ficcardi e ex M5S anch'egli, oltre ai co-portavoce dei Verdi di Roma Guglielmo Calcerano e Silvana Meli e i co-portavoce dei Verdi Lazio Nando Bonessio e Laura Russo. “Il mio impegno ecologico, come per tutti i delusi del M5S, non ha trovato spazio e voce all'interno dell'impegno politico del M5S – ha attaccato Ficcardi, per molti anni attivista anti discarica nell'area di valle Galeria, uscita dal M5S proprio a seguito della collocazione non lontano della nuova discarica di servizio per la Capitale, Monte Carnevale, stoppata nei giorni scorsi da Raggi stessa dopo alcuni arresti in Regione legati, secondo la Procura, a questa vicenda -. Per me è stato lo strappo più decisivo, concretizzato in tutti i miei atti politici che sono entrati in netto contrasto con la visione attuale e futura della sindaca Raggi e della maggioranza”, conclude.

Ostia, rimpasto in Municipio: arriva delega Transizione ecologica

Rimpasto nella Giunta M5S del X Municipio di Ostia guidato da Giuliana Di Pillo. L'assessore a Commercio e turismo Damiano Pichi lascia e entra nello staff tecnico dell'assessore al Commercio della Giunta Raggi Andrea Coia. Di Pillo ne ha riassunto le deleghe ma ha anche istituito un nuovo assessorato alla Transizione ecologica Andrea Gasperini, già portavoce dei Verdi a Ostia. In un post su Fb



la presidente di Pillo spiega che la sua azione amministrativa “è sempre stata innovativa

e come da tradizione ha sempre guardato al futuro, per questo ho deciso di istituire il nuovo Assessorato alla Transizione Ecologica”. L'attività della Giunta municipale dei prossimi mesi, spiega ancora Di Pillo “sarà incentrata ad adeguare la struttura amministrativa e renderla allineata al nuovo Ministero, al nuovo assessorato regionale e agli altri organismi che man mano si stanno costituendo”.

Litorale romano, i controlli dei Carabinieri portano a 5 arresti

È di 5 persone arrestate il bilancio dei controlli svolti negli ultimi giorni dai Carabinieri di Ostia. Transitando in via Mar Rosso, i Carabinieri hanno notato degli strani movimenti all'interno di un'autovettura in sosta e sono rapidamente intervenuti sorprendendo un uomo che, chino all'interno dell'abitacolo, dopo averne manomesso i fili dell'accensione, stava tentando di avviare il mezzo. Il ladro è stato immobilizzato e accompagnato presso la Stazione Carabinieri di Ostia. L'uomo, un 41enne egiziano già gravato da precedenti, ha fornito ai Carabinieri anche delle false generalità, che sono tuttavia state scoperte al termine delle operazioni per la sua identificazione. È così finito in manette ed è stato ristretto nelle camere di sicurezza della caserma, in attesa dell'udienza di convalida. I Carabinieri della Stazione di Acilia, invece, impegnati in un servizio di controllo del territorio, hanno notato lo strano atteggiamento di un uomo che, passeggiando a piedi in strada, alla vista dei militari ha improvvisamente gettato qualcosa a terra. Immediatamente bloccato, l'uomo è risultato essere un pregiudicato 33enne del posto e l'oggetto di cui l'uomo si era appena disfatto, recuperato dai Carabinieri, si trattava di un involucre contenente varie dosi di cocaina. I militari hanno così deciso di procedere alla perquisizione della sua abitazione, poco distante, dove hanno sorpreso una seconda persona, un



30enne originario di Avellino, trovata in possesso di ulteriori dosi di cocaina; l'accurata perquisizione dell'immobile ha, inoltre, consentito di recuperare e sequestrare quasi 300 g di droga, fra hashish e marijuana, 2 piante di cannabis dell'altezza di 50 centimetri, tutto il necessario per pesare e confezionare in dosi la droga, nonché la somma contante di 200 euro circa, provento dell'attività di spaccio. I pusher sono così finiti in manette venendo sottoposti agli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida. Su disposizione del Tribunale di Civitavecchia, sempre i Carabinieri di Acilia sono riusciti a rintracciare ed arrestare una 25enne, domiciliata all'interno del campo nomadi di via Ortolani, condannata, per una serie di numerosi furti, a quasi 3 anni di reclusione. L'arrestata, essendo madre di un bimbo di pochi mesi, è stata accompagnata presso la casa circondariale di Teramo dove è istituita una particolare sezione per l'accoglienza delle madri con neonati al seguito. Sempre su disposizione della

Procura della Repubblica di Civitavecchia, i Carabinieri della Stazione di Fiumicino hanno arrestato un 53enne che dovrà scontare oltre 4 anni di reclusione per una numerosa serie di reati commessi fra il 2009 ed il 2020. L'arrestato è stato tradotto presso la casa circondariale di Frosinone. I Carabinieri di Ostia hanno anche eseguito numerose verifiche negli esercizi commerciali della zona dove, in alcuni casi, sono state rilevate gravi carenze igieniche e strutturali, nonché violazioni inerenti alle misure di contenimento dell'attuale emergenza epidemiologica. Complessivamente sono state elevate sanzioni per oltre 4.000 euro.

Omicidio di Serena Mollicone, riprende il processo senza il papà della ragazza

Il maresciallo dei Carabinieri Franco Mottola, la moglie Anna Maria, il figlio Marco, il maresciallo Vincenzo Quatrone, accusati di concorso in omicidio (quest'ultimo, inoltre, è accusato anche di istigazione al suicidio di un altro collega, il brigadiere Santino Tuzi) e il carabiniere Francesco Suprano, accusato di favoreggiamento. Sono i cinque indagati nella vicenda della morte di Serena Mollicone, la 18enne di Arce, in provincia di Frosinone, scomparsa l'1 giugno 2001 e ritrovata senza vita dopo due giorni in un boschetto a pochi chilometri da casa. Domani a Cassino, a porte chiuse per l'emergenza sanitaria, per loro si terrà la prima udienza in Corte d'assise. "C'è

grande attesa per questo inizio, è un momento atteso a lungo, ci siamo battuti perché iniziasse questo processo, c'è grande attesa", ha raccontato all'agenzia Dire l'avvocato Dario De Santis, che insieme a Guglielmo Mollicone ha combattuto per arrivare alla verità sulla scomparsa della figlia di quest'ultimo. Mancherà papà Guglielmo, dopo tantissime udienze a cui ha assistito, morto il 31 maggio del 2020: a fine novembre 2019 era stato colpito da arresto cardiaco ed era finito in coma, da cui non si era più ripreso. "Domani è un giorno importante, metteremo il primo pezzo di un grande puzzle. Non so cosa succederà, ma ci siamo preparati e siamo pronti a difendere mio padre da eventuali accuse, che sicuramente ci saranno, e a dare giustizia a Serena e papà". Maria Tuzi e l'altra parte in causa del processo. Suo padre, il brigadiere Santino della caserma di Arce, da dove Serena sarebbe poi scomparsa, è stato ritrovato senza vita l'11 aprile del 2008: si sarebbe suicidato pochi giorni dopo essere stato ascoltato dalla Procura, dichiarando agli inquirenti che l'1 giugno 2001, Serena sarebbe entrata nella caserma. "Tutta la lotta porta avanti da Guglielmo non sarà vanificata - ha scritto ancora Maria Tuzi - lui dall'alto ci osserverà e ci darà forza come ha sempre fatto.... Ci siamo". Comunque domani non dovrebbe iniziare l'attività istruttoria, ma potrebbero esserci questioni su ammissione delle prove e la Corte potrebbe doversi ritirare in Camera di Consiglio.

Tor Bella Monaca, continuano incessanti i controlli dei militari dell'Arma, chiuso un altro bar e un minimarket

La scorsa serata, a pochi giorni dalla chiusura di un bar e un minimarket, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno chiuso altre due attività commerciali per la violazione delle norme dell'ultimo D.P.C.M. per il contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Nel corso di un'attività di controllo nel quartiere Tor Bella Monaca, infatti, i Carabinieri hanno sanzionato la titolare di un bar in via

Siculiana e il titolare di un market in via San Biagio Platani perché, contravvenendo all'obbligo di esclusiva vendita da asporto, hanno continuato a servire bevande alcoliche a diversi avventori facendoli consumare nelle immediate vicinanze delle attività. Oltre alla sanzione di 400 euro, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno disposto la sospensione del bar per 3 giorni e del market per 5 giorni.

ESTE & COMPLEANNI

CAVALLINO MATTO

RistoriFamily

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7
337 740777 - 392 5937033

amicitytv

GARI TV

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Salvini: "Blocco dei licenziamenti non oltre giugno. Imprese non possono restare ingessate"

"Col blocco dei licenziamenti puoi arrivare fino a giugno, ma non c'è lavoro se non c'è impresa e non puoi ingessare le imprese". Lo ha detto il leader della Lega, Matteo Salvini. "Un blocco che non mi piace assolutamente e che come Lega stiamo lavorando per cancellare - ha aggiunto - è quello degli sfratti. Li sbloccherai anche domani mattina, tutelando le vittime del Covid, ma non i furbetti". Ospite di "Porta a porta", Salvini ha parlato anche di scuola. "Non si può fare una scelta uniforme. In alcune zone del Paese può essere anche gradevole andare in classe a luglio, come in

Trentino, ma nell'altra metà, senza aria condizionata perché c'è stato un ministro che si è occupato dei banchi a rotelle, quindi non puoi dire si va a scuola a luglio in tutta Italia, perché non è possibile". Il leader della Lega ha criticato aspramente le politiche europee sull'emergenza Covid e sulla gestione dei vaccini. "E' evidente che qualcosa non ha funzionato a Bruxelles. Sono dubbi che sollevano in tanti, ci sono migliaia di euro in ballo... il no è arrivato dalla Germania a un vaccino inglese... l'Europa sul tema dei vaccini ha fatto tanti di quei disastri che la metà basta", ha spiegato. "Se qualcuno ha speculato

per guadagnare, andremo fino in fondo, ci aspettiamo che qualcuno paghi per gli errori fatti, a Bruxelles hanno sbagliato i contratti, gli appalti, le autorizzazioni". Non è mancata la replica alle parole di Enrico Letta sullo Ius soli. "Ma dimmi te se il nuovo segretario del Pd, in un momento di incertezza vaccinale, con le scuole chiuse e le famiglie che non sanno quale tipo di lavoro avranno tra due mesi, mette come priorità la cittadinanza veloce per gli immigrati. È fuori dal mondo. Mi è sembrata una provocazione nei confronti di Draghi, del governo e della Lega".

Licenziamenti. Capone (Ugl) chiede il blocco fino alla fine dell'anno

"Sul fronte del lavoro il governo Draghi deve dare il massimo, ci aspettiamo interventi importanti, innanzitutto la proroga della cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti". Così il segretario generale Ugl, Paolo Capone in una intervista alla "Dire". Capone osserva: "Saremmo più propensi ad un blocco fino alla fine dell'anno, per uscire completamente dalla fase di emergenza e restituire al Paese forza lavoro vaccinata. Questa - continua il sindacalista - è la priorità più importante e il confronto che ancora non c'è stato. Noi - spiega - abbiamo mandato le nostre proposte, vedremo come risponderà il governo. Bisogna far riprendere l'economia e l'economia riparte se si riprende a vivere. Speriamo - chiude Capone - che questo sia l'ultimo lockdown e poi inizi una fase di crescita". "Il governo Draghi ha iniziato senz'altro con il piede giusto, con il confronto con le parti sociali, le imprese e i lavoratori.

Questo metodo che speriamo rimanga come cifra di questo governo", dichiara il segretario generale Ugl, osservando che "intanto registriamo un cambio di passo anche sulle più importanti emergenze del Paese". Per il sindacalista il decreto sostegni "probabilmente darà il segnale che serve di rimborso a tutte le attività produttive e la cancellazione dei codici Ateco sicuramente va in questa direzione. Inoltre - continua Capone - ritengo, anche a differenza di altri sindacati, che la rottamazione delle car-

telle fino a 5 mila euro sia un buon segnale, perché quelle non riguardano gli evasori ma le famiglie e i piccoli imprenditori". L'Ugl avverte però l'esecutivo che "rimangono sul tavolo importanti vertenze come l'Ilva e l'Alitalia su cui dobbiamo misurare la capacità di Draghi di intervenire". In particolare per quanto riguarda Alitalia, la compagnia di bandiera "non può essere un ammortizzatore sociale ma non si può neanche fare uno spezzatino di un asset strategico per il Paese". Per l'Ugl insomma "bisogna garantire il servizio del vettore del Paese: siamo cauti sulle affermazioni di questi giorni su un taglio importante del personale, perché bisogna garantire la piena operatività del servizio". "Il nuovo governo ha dato segnali di discontinuità rispetto al passato, sul piano vaccini ha dato una accelerazione importante che non è fatta solo di tempi e organizzazione, ma anche di risorse messe a disposizione, i 5 milioni previsti nel prossimo decreto andranno in questa direzione", spiega Capone alla "Dire". Capone quindi apprezza il nuovo corso e osserva che "quella delle primule, che erano un'operazione scenica più che realistica, è stata superata dalla concretezza". Sul piano del governo che intende vaccinare anche nei luoghi di lavoro il sindacalista sottolinea che "dentro le aziende si può vaccinare, si può vaccinare nelle scuole, si può vaccinare tutti in quei luoghi in cui i lavoratori sono presenti, per avere una rapidità ed efficacia maggiore".

Francesco Storace molla la Meloni: "Non la capisco più"

Francesco Storace dice addio a Fratelli d'Italia, criticando il mancato appoggio al governo Draghi e invece sottolineando come la scelta di Matteo Salvini di entrare in maggioranza abbia ridato "centralità" alla Lega: "Se ti senti un peso, la famiglia la lasci, senza polemiche, forse con un po di delusione, ma comunque senza rancori". Per lo storico esponente della destra, Draghi "sta facendo cose che piacciono a noi di destra: ha rivoluzionato il Cts, ha cacciato Arcuri, ha riformato la Protezione civile, ora rottamerà le car-

dei cinque mila euro... È in totale discontinuità con la sinistra. Draghi è Draghi. Ma la destra non può che stare con lui", dice in un colloquio con il Foglio. "Non voglio polemizzare, ma non capisco più cosa fa la Meloni. È il leader di una forza che prende il 15 o il 20 per cento. E i voti si raccolgono per governare. Poi lei dice 'mai con i 5 stelle', e intanto oggi s'è presa tre grillini nel gruppo di Fratelli d'Italia. Boh. Sta giocando a dare più fastidio alla destra che alla sinistra. Io è alla sinistra nel pallone che rompere i coglioni", spiega ancora. Di contro Storace

sostiene che "Salvini è un protagonista in questo governo. Basta osservare la scena. Il Pd è stralunato, non sa nemmeno dove si trova. I Cinque stelle sembrano l'aereo più pazzo del mondo. La Lega può dare al popolo di destra ciò di cui il popolo di destra ha bisogno: una grande forza di governo". Storace sottolinea ancora: "Con Draghi, Salvini è tornato centrale. Prima aveva i voti ma era periferico". Da Fdi "sono stato escluso. Non mi veniva nemmeno consentito di dire che secondo me stavano sbagliando. E non solo su Draghi".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS COORDINATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Da Eni contratto per tre impianti fotovoltaici con Saipem

Saipem ha firmato con Eni un contratto per la realizzazione di 3 impianti fotovoltaici onshore nei siti di Trecate in provincia di Novara e Marghera località nel comune di Venezia. Saipem si occuperà della progettazione, della fornitura e della realizzazione "chiavi in mano" di 3 piccoli impianti di generazione di energia elettrica da solare fotovoltaico, nonché dei successivi 2 anni di servizi di gestione operativa e manutenzione. In particolare, saranno installati: un impianto denominato PV Trecate, avente potenza complessiva di 4,1 MWp da realizzare presso il polo industriale di San Martino nel comune di Trecate e 2 impianti denominati PV Marghera Lotto 12 e Lotto 15, aventi potenza complessiva rispettivamente di 3,1 MWp e 2,7 MWp da realizzare presso il polo industriale di Porto Marghera. Il progetto assegnato a Saipem è



a supporto dell'iniziativa "Eni Progetto Italia", che prevede progetti in prevalenza nel settore fotovoltaico valorizzando le aree a vocazione industriale presso siti Eni. Maurizio Coratella, Chief Operating Officer della Divisione E&C Onshore di Saipem, ha commentato: "Questo nuovo contratto è un'ulteriore dimostrazione dell'impegno assunto da Saipem nel segmento delle energie rinnovabili e della diversificazione di business anche nel settore fotovoltaico onshore. In

questo progetto supportiamo Eni nel perseguire la sua strategia verso la transizione energetica, confermando il nostro ruolo di global solutions provider e partner di riferimento per i nostri clienti. Al tempo stesso, con le nostre competenze, le tecnologie e le esperienze maturate negli anni, contribuiamo al potenziamento dell'offerta energetica nel paese e ci candidiamo come azienda chiave nel processo di rilancio dell'Italia nel post pandemia". AGC GreenCom

Anas punta sul digitale per il progetto Smart Roads



Promuovere la corretta diffusione dell'utilizzo di tecnologie e sistemi digitali nell'ambito del progetto Smart Road di Anas, e sviluppare le iniziative per la gestione e la manutenzione delle infrastrutture varie e migliorare quindi la sicurezza stradale.

Sono i principali contenuti del protocollo d'intesa per lo sviluppo della smart mobility del Gruppo FS guidato Gianfranco Battisti.

Come riporta Fs News testata on line del gruppo <https://www.fsnews.it/>, l'accordo è stato firmato il 17 marzo 2021 dal Comitato Italiano dell'Associazione Mondiale della Strada (Piac) e dall'Associazione Nazionale per la Telematica per i Trasporti e la Sicurezza (TTS), durante il webinar "Sicurezza passiva. Impianti, tecnologie e normativa". "La collaborazione tra Piac Italia e TTS Italia - ha dichiarato Massimo Simonini, amministratore delegato di Anas e Presidente di Piac Italia - sarà fondamentale sul tema degli ITS, i sistemi intelligenti di trasporto e quindi le Smart Road. Nel medio periodo, puntiamo allo sviluppo della Smart Road Anas, tecnologia abilitante per lo sviluppo della Smart Mobility e propedeutica ai futuri scenari di guida autonoma dei veicoli, che porterà un innalzamento degli standard di guida. La nostra Smart Road è infatti orientata al miglioramento della sicurezza stradale e a rendere più efficienti i flussi di traffico". Un'intesa tra le due associazioni che mira alla pianificazione dello sviluppo delle reti, alle nuove tecnologie e alla mobilità autonoma e connessa. La Smart Road Anas è una tecnologia abilitante per lo sviluppo della Smart Mobility e propedeutica ai futuri scenari di guida autonoma dei veicoli. Si tratta di un passaggio epocale, dalla strada vista come mera opera civile di asfalto e cemento alla strada intelligente, interconnessa e intermodale.

Nel dettaglio, il progetto Smart Road Anas, orientato al miglioramento della sicurezza stradale e a rendere più efficienti i flussi di traffico, si basa su una complessa piattaforma digitale che si articola sulla rete stradale come un "sistema nervoso" con il supporto delle tecnologie quali IoT (Internet of Things), AI (Artificial Intelligence), Big Data e sensoristica avanzata attraverso lo sviluppo della rete di banda ultralarga nazionale.

Arcelor Mittal, denuncia dei Sindacati: "I carri pieni di ghisa fermi da troppo tempo. Rischi per le persone e per l'ambiente"

L'elevato numero di carri siluro pieni di ghisa proveniente dagli altiforni, con pericoli per la sicurezza e per l'ambiente, è stato evidenziato dai sindacati Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm e Usb in una lettera inviata alla direzione di ArcelorMittal (direttori del siderurgico di Taranto, delle aree altiforni e acciaierie e del personale), ai commissari straordinari di Ilva in amministrazione straordinaria, proprietaria degli impianti, e al custode giudiziario dello stabilimento.

I sindacati scrivono che vi sono più di 20 carri siluro bloccati e "tale condizione impiantistica determina elevatissimi profili di

rischio a carico delle persone e dell'ambiente". Per i sindacati, l'accumulo di carri siluro si è verificato perché è ripartito giorni fa l'altoforno 2, fermato in precedenza per problemi tecnici, e la sua produzione di ghisa si è aggiunta a quella degli altiforni 1 e 4. La ghisa prodotta, però, è stata indirizzata, per la successiva trasformazione in acciaio, solo all'acciaieria 2 essendo l'acciaieria 1 ancora ferma. "Qualora vi fosse una qualsivoglia problematica tecnica legata all'impossibilità di smaltire nei tempi previsti in acciaieria 2 la ghisa prodotta dagli altiforni, con l'acciaieria 1

ferma e la mancanza della 'macchina a colare', utile per sopperire a temporanei squilibri tra la produzione degli altiforni e delle acciaierie, si ignora come verrebbero gestiti tali rischi". Chiedendo un incontro ad ArcelorMittal "per discutere delle contromisure tecniche" ed "evitare di continuare ad esporre le persone e l'ambiente a tali rischi", i sindacati metalmeccanici fanno infine presente, relativamente all'accumulo di carri siluro, "che tale condizione operativa non è intervenuta in seguito ad eventi non preventivabili e che per tale motivo è particolarmente grave".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Operazione 'Mani di Fata' della GdF a Bologna, sequestrati beni per 1,5 milioni ad un'impiegata infedele

I Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bologna hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo, per oltre 1,5 milioni di euro, emesso dal G.I.P. del Tribunale di Bologna - Dott. Alberto GAMBERRINI nei confronti di una persona residente in Carpaneto Piacentino (PC) indagata per truffa, frode informatica, accesso abusivo ad un sistema informatico e autoriciclaggio. Il provvedimento costituisce l'epilogo di una complessa indagine diretta dal P.M. Dott. Tommaso PIERINI e condotta dai militari del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Bologna, convenzionalmente denominata "MANI DI FATA". Gli accertamenti hanno riguardato la dipendente di una ditta di imballaggi la quale, attraverso sofisticate manipolazioni abusive del sistema informatico aziendale, è riuscita, tra il 2007 e il 2018, ad appropriarsi di ingenti somme di denaro prelevandole dalle casse della società. L'impiegata, addetta alla predisposizione e al pagamento delle buste paga, nonché delegata alla tenuta dei rapporti con gli enti previdenziali, ha intascato oltre 2 milioni di euro. Il sequestro preventivo ha riguardato sia denaro depositato su conti correnti bancari e conti gioco sia fabbricati e terreni ubicati nei comuni di Carpaneto Piacentino e Farini, in provincia di Piacenza. Le Fiamme Gialle hanno ricostruito minuziosamente il metodo escogitato dall'indagata per truffare la società consistente, in sintesi, nella generazione di due cedolini, il primo relativo alle competenze mensili spettanti agli impiegati da contratto di lavoro, il secondo utilizzato per accreditare illecitamente, su altro conto corrente, una quota non dovuta di retribuzione. Conclusa la procedura di



accreditamento, il cedolino paga irregolare veniva sistematicamente cancellato e sostituito con quello corretto. Grazie agli accertamenti bancari è stato possibile ricostruire il flusso di denaro illecitamente sottratto alla società e reinvestito in attività di natura speculativa ad alto rendimento. L'attività testimonia ancora una volta l'attenzione che, da sempre, la Guardia di

Finanza ripone nella salvaguardia dell'economia legale e nella tutela delle imprese sane e l'impegno della Procura della Repubblica di Bologna e del Corpo nella sinergica azione di contrasto ad ogni forma di illecito economico-finanziario, che trova nell'aggressione patrimoniale dei soggetti responsabili la forma più incisiva di ristoro dei cittadini onesti.

Evasione milionaria di un imprenditore a Cosenza, sequestrati beni per 1,2 milioni

Beni mobili e immobili sono stati sequestrati preventivamente dai finanziari del Comando Provinciale di Catanzaro ad un imprenditore lametino operante nel settore della distribuzione alimentare accusato di avere evaso imposte per circa 1,2 milioni di euro. Il provvedimento è stato disposto dal Gip del tribunale di Lamezia Terme, Emma Sonni, su richiesta del Procuratore Salvatore Curcio e del sostituto Marta Agostini. Secondo le indagini delle Fiamme Gialle, scaturite da una verifica fiscale, l'imprenditore, in qualità di legale rappresentante di una società operante sotto l'insegna di un noto marchio di una catena di distribuzione alimentare, avrebbe omesso dichiarazioni ai fini delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto per gli anni d'imposta 2016, 2017 e 2018. La ricostruzione degli incassi del supermercato si è rivelata, per i finanziari del Gruppo di Lamezia Terme, molto complicata per l'assenza della documentazione contabile. A garanzia del credito erariale per l'imposta evasa, sono stati sottoposti a sequestro conti correnti, fondi pensione, un'abitazione e quote di partecipazione in tre società di capitali, per un valore stimato complessivo di circa 300.000 euro.

Bocciato il ricorso di Corona: "Dovrà scontare di nuovo i nove mesi di carcere"

Fabrizio Corona dovrà scontare di nuovo 9 mesi di reclusione che aveva già scontato, in affidamento terapeutico, tra febbraio e novembre 2018. Lo ha deciso la Cassazione, che ha dichiarato inammissibile il ricorso di Corona contro quanto stabilito il 13 ottobre dal Tribunale di Sorveglianza di Milano in accoglimento della richiesta del pg milanese Antonio Lammanna. Il pg aveva evidenziato le violazioni commesse da Corona durante la fase di affidamento concessagli per favorire il programma di recupero dalla dipendenza da cocaina. Il verdetto è stato emesso dalla Prima sezione penale della Suprema Corte. "E' accanimento giudiziario che continua", commenta il legale di Corona, Ivano Chiesa. "Sono stufo di questo sistema giudiziario - afferma - e di apprendere le notizie dalla stampa. Avrebbe dovuto essere una notizia riservata perché si tratta di camera di consiglio, non di una udienza



pubblica e invece devo apprendere, ancora una volta dalla stampa". Corona è attualmente ricoverato all'ospedale milanese Niguarda, nel reparto psichiatria, dove è piantonato e sorvegliato 24 ore su 24. Nei giorni scorsi avrebbe compiuto una serie di atti di autolesionismo. Era finito in ospedale la scorsa settimana, dopo essersi ferito come segno di protesta per la decisione del Tribunale di Sorveglianza di Milano di revocargli gli arresti domiciliari per recluderlo nella casa circondariale di Opera.

Sequestrate in un controllo stradale 450mila mascherine made in Cina

La guardia di Finanza di Treviso, nel corso di un controllo al casello autostradale di Venezia Est, ha sequestrato 450.000 mascherine, di produzione cinese e tutte non conformi alla legge. La merce si trovava in un camion entrato in Italia dal valico di Ferneti. In particolare, 205.000 mascherine riportavano la marcatura "CE" contraffatta ed erano sprovviste delle certificazioni necessarie a provarne la conformità agli standard di sicurezza richiesti per contrastare la diffusione del Covid-19.

Il restante era costituito da 245.000 mascherine destinate ai più piccoli, che riportavano i loghi contraffatti dei più noti personaggi dei cartoni animati, tra cui Hello Kitty, Minions, Peppa Pig e Avengers.

L'analisi della documentazione ha permesso ai finanziari di ricostruire il percorso piuttosto "tortuoso" del carico: sdoganate in Polonia da un importatore slovacco e trasportate da un autista ucraino, le mascherine erano destinate a un ingrosso com-



merciale della provincia di Bari, gestito da un cinquantenne cinese. Sono stati così denunciati il conducente del mezzo e il destinatario della merce (già responsabile in passato di violazioni simili). Sono in corso approfondimenti investigativi sul mittente della spedizione. Dall'inizio della pandemia, sono quasi un milione le mascherine non sicure sottratte dal mercato.

Olanda, Mark Rutte al quarto mandato. Iniziate le consultazioni per il nuovo Governo

Il premier olandese uscente Mark Rutte ha iniziato le consultazioni per la formazione di un quarto governo, forte del successo ottenuto alle elezioni legislative. Il suo Partito popolare per la libertà e la democrazia (Vvd) si è piazzato primo guadagnando ben 35 seggi (due in più rispetto al 2017) su un totale di 150 alla Camera bassa del Parlamento dell'Aja, con il totale del 88% delle schede scrutinate. Il liberale sta dunque tessendo la sua tela per formare una nuova coalizione insieme ai suoi vecchi alleati, tra cui il partito filo-europeo di centrosinistra D66, che ha registrato un'ottima performance piazzandosi secondo con 24 seggi, detronizzando così la formazione del deputato anti-islam Geert Wilders,



retrocesso terzo con 17 seggi. Buona invece la performance dell'altro populista Thierry Baudet che ha condotto una agguerrita campagna contro le restrizioni sul coronavirus. Il suo Forum per la democrazia ha ora 8 seggi, rispetto ai 2 precedenti. L'intenzione di non cambiare la formula per

Rutte si scontrerebbe però con la realtà dei fatti visti i dissidi tra i liberali di sinistra e l'Unione Cristiana (Cu). Vvd, insieme ai D66 e al Cda (Democratici cristiani) del ministro delle finanze frugale Wopke Hoekstra, (con 15 seggi), non arriverebbero infatti alla maggioranza dei 76 seggi necessari il che significa che dovranno trovare almeno un altro partner. Secondo i media locali, la coalizione potrebbe virare a sinistra, ma il panorama non è confortante considerati gli scarni risultati: il Partito laburista resta fermo a 9 seggi, mentre gli ambientalisti di GroenLinks, vittoriosi alle precedenti elezioni legislative del 2017, hanno subito un pesante calo e adesso ne hanno solo 7.

Birmania, i golpisti fanno altre vittime e il bilancio sale a 224 morti

Tre manifestanti sono stati uccisi ieri in Birmania, che dall'inizio delle proteste anti golpe registra un totale di almeno 224 vittime: lo ha reso noto l'Associazione per l'assistenza ai prigionieri politici (Aapp), un'organizzazione non profit per la difesa dei diritti umani basata in Thailandia. Secondo la ong, nella giornata di giovedì è stato ucciso dalle forze di sicurezza del Paese un manifestante nel distretto di North Okkalapa, alle porte di Yangon, mentre altri due - nel distretto di Monywa nella regione di Sagaing e nella città di Bago, nell'omonima regione - sono deceduti a causa di ferite riportate in precedenza. Il totale delle vittime, secondo la Aapp, include altri quattro civili uccisi nei giorni scorsi ma non ancora conteggiati: finora i morti a Yangon sono 124. Fino a ieri sono state arrestate nel Paese 2.258 persone.

Biden pronto a riaprire i confini Usa a metà maggio

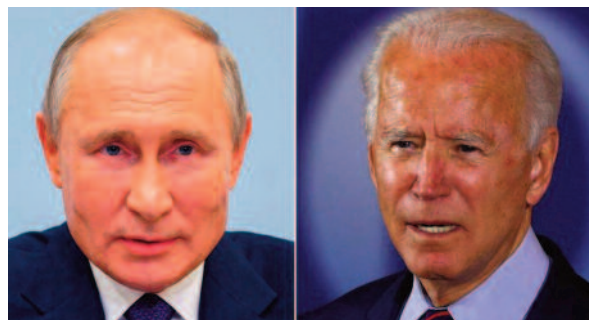
L'amministrazione Biden sta valutando di alleggerire le restrizioni di viaggio verso alcuni Paesi da metà maggio, tra

cui il Messico, il Canada, la Gran Bretagna, l'Europa e il Brasile, ha scritto CNBC citando fonti interne. Non c'è ancora alcun documento ufficiale per modificare le politiche relative alle restrizioni di viaggio legate alla pandemia, ma l'amministrazione sta discutendo di come riaprire i confini non appena la popolazione vaccinata sarà aumentata. La notizia arriva all'indomani della decisione del Dipartimento per la sicurezza nazionale di prolungare di un mese, almeno fino al 21 aprile, il divieto di transito al confine con il Messico e a quello con il Canada.

Orban lascia il Ppe e lancia il nuovo asse con Salvini e i polacchi

Il premier ungherese Viktor Orban ha annunciato alla radio pubblica del suo Paese l'intenzione di incontrare il leader della Lega Matteo Salvini ed il primo ministro polacco, Mateusz Morawiecki, per discutere la creazione di un nuovo partito nazionalista nell'Unione europea. Lo riporta Bloomberg. Fidesz, il partito di Orban, ha appena lasciato il Partito popolare europeo. Orban ha parlato dei suoi futuri piani il giorno dopo aver finalizzato il divorzio con il Partito popolare europeo, ritirando il suo partito Fidesz, ancora prima di essere espulso.

Putin propone a Biden il dialogo non un dibattito



La proposta di Putin di un colloquio online con il presidente americano Joe Biden non implica un dibattito ma un dialogo: lo ha dichiarato il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, ripreso dalla Tass. Il presidente russo Vladimir Putin si è detto pronto a un colloquio online con il presidente americano Joe Biden venerdì o lunedì. "Naturalmente - ha affermato Peskov - non può esserci dibattito tra i due presidenti. Lui (Putin) ha proposto solo di continuare il dialogo tra i due capi di Stato".

Libia, Faye al-Sarraj passa il potere al Governo di Unità Nazionale di Abdul Hamid Dbeibah

Con una cerimonia a Tripoli, il governo di "Accordo nazionale" libico del premier Faye al-Sarraj ha passato ufficialmente il potere a quello transitorio di "Unità nazionale" di Abdul Hamid Dbeibah, il nuovo primo ministro che deve portare il Paese alle elezioni a dicembre. Lo segnalano vari media locali. L'avvicendamento, impostato con un'elezione indiretta di Dbeibah il 5 febbraio a Ginevra sotto egida Onu, era stato sancito da un voto di fiducia del Parlamento libico mercoledì scorso e da una cerimonia di giuramento svoltasi ieri a Tobruk. Quello di Dbeibah è il primo governo unificato libico da sette anni a questa parte.

I progressi che hanno portato a questa svolta erano cominciati con la sconfitta militare del generale cirenaico Khalifa Haftar che, tra l'aprile 2019 e il giugno dell'anno scorso, aveva provato ad abbattere il governo di Sarraj, quello insediato a Tripoli con l'appoggio dell'Onu. Armato dagli Emirati arabi uniti e appoggiato da mercenari russi,



l'uomo forte dell'est ha ricevuto sostegno da parte di Egitto e Francia ma l'aiuto militare turco a Tripoli ha fermato la sua avanzata sulla capitale, costringendolo a ripiegare su Sirte e ad accettare un cessate il fuoco ad ottobre. La sconfitta è stata seguita da toni e atti concilianti da parte delle potenze regionali più coinvolte nello scenario libico: Dbeibah è stato ricevuto dal presidente egiziano Abdel Fattah el Sisi e Ankara ha segnalato il desiderio di migliorare i rapporti con il Cairo, come anche sta facendo il Qatar nell'ambito della ricomposizione della triennale crisi del Golfo finita a gennaio.